

Riflessioni su Gurumayi Chidvilasananda

Gurumayi mi ha insegnato la gioia di offrire

di Janet Doble

Ho conosciuto il sentiero Siddha Yoga nel 1990 quando vivevo nell'Hampshire, in Inghilterra, con mio marito e la mia bambina. Sin dal principio ho provato grande amore per Gurumayi e per gli insegnamenti e le pratiche Siddha Yoga. Desiderando esprimere la mia gratitudine in modo tangibile, cominciai a offrire *seva* occupandomi della disposizione dei fiori nell'Ashram Siddha Yoga di Liphook. Tutte le settimane sceglievo con gioia i fiori per ogni *puja* dell'Ashram, e la mia sicurezza nel disporre i fiori cresceva. Poi arrivò una delle più importanti celebrazioni Siddha Yoga dell'anno – Gurupurnima – la festività in cui ricordiamo e ringraziamo in modo particolare la grazia del Guru nella nostra vita. Ricorre nel momento in cui c'è la luna piena più grande e luminosa di tutto l'anno, la luna di Gurupurnima, il cui splendore simboleggia la luce e la grazia perfette del Guru.

Per questa occasione volevo che la disposizione dei fiori fosse più che speciale, in modo da riflettere sia l'importanza del giorno che il mio amore per il Guru. Poi, inaspettatamente, saltò fuori la vecchia tendenza a dubitare di me stessa. Avevo il timore che le mie composizioni non sarebbero state all'altezza. Nonostante mi dicesi che non c'era alcun motivo di stare in ansia, la sera prima della *seva* andai a letto in uno stato di grande agitazione.

Quella notte feci un sogno vivido in cui apparve Gurumayi che mi disse: "Fai del tuo meglio; offrilo con amore; e io mi prenderò cura di tutto il resto".

Mi svegliai meravigliata che Gurumayi fosse venuta da me in sogno e che mi avesse parlato delle mie preoccupazioni in modo così diretto. Le parole di Gurumayi mi rassicurarono e mi diedero coraggio. Io dovevo fare la mia parte, ma non ero sola.

Quando andai a comprare i fiori, fui attratta in modo particolare da quelli che mi ricordavano la luna piena quando sorge e tramonta: rose e garofani dalle sfumature

che andavano dall'oro pallido all'arancione, al rosa e al rosso. Nel mio cuore sapevo che quelli erano i fiori da offrire. Con le parole di Gurumayi nella mente, confidai completamente nel fatto che la sua grazia sosteneva i miei sforzi. Così, potei abbandonarmi alla gioia della preparazione dei fiori. Quando, alla fine, sollevai il grande vaso con la composizione per la sala di meditazione, i fiori erano così belli che rimasi a bocca aperta dal piacere. Ero colma di amore, gratitudine e meraviglia.

Questo fu per me l'inizio di un enorme cambiamento di prospettiva. Gurumayi mi aveva mostrato cosa poteva accadere se abbandonavo l'idea limitante di essere io a compiere l'azione, e il bisogno di avere tutto sotto controllo, e acconsentivo a divenire un veicolo per la grazia. Avevo imparato che quando offrivo le mie azioni con amore, allora l'amore stesso diveniva la mia esperienza.

Nutrita da questa esperienza, qualche anno più tardi mi sentii in grado di farmi avanti per sostenere la comunità Siddha Yoga locale nel creare un nuovo centro di meditazione Siddha Yoga. Da allora, offrire *seva* al centro è stata una gioia.

Il momento in cui ogni settimana i sevaiti si riuniscono per invocare la grazia cantando la *Shiva Manasa Puja* è per me un'occasione per ricordare che il nostro ruolo come sevaiti, è fare del nostro meglio e offrire le nostre azioni con amore. Dopo aver invocato la grazia, mentre prepariamo la sala per il *satsang*, mi commuovo di fronte al cambiamento che si verifica. Silenzio e attenzione pervadono l'atmosfera mentre la sala è trasformata in uno spazio per le pratiche spirituali.

A volte ci sono dei momenti che sembrano magici. Ricordo che recentemente una compagna di *seva* e io abbiamo dato il tocco finale alla *puja*, dopo aver pulito e preparato la sala di meditazione. Ci siamo allontanate di un passo dalla *puja*, dove avevamo appena collocato vasi di dolci fiori primaverili accanto alle foto di Gurumayi, Baba e Bade Baba. Quando la luce del sole entrò dalla finestra, sembrò che l'aria stessa della stanza scintillasse. In quel momento, tutt'e due alzammo spontaneamente le mani per la gioia, sperimentando un momento di pura meraviglia e riconoscendo che un potere più profondo era all'opera. È stato come se Gurumayi stessa fosse entrata nella stanza e noi potessimo sentirla lì, assieme a noi.

Altre volte, faccio da coach a qualcuno che deve fare una condivisione, e insieme scopriamo un significato più profondo nell'esperienza che egli si prepara a raccontare nel *satsang*. Mentre il viso gli si illumina per la felicità di questa nuova scoperta, io pure sento il cuore palpitare di gioia. Questi momenti di grazia condivisi mi commuovono profondamente e fanno sorgere gioia e gratitudine immense per tutto quello che ricevo sul sentiero Siddha Yoga.

Con la mente continuo a tornare all'insegnamento di Gurumayi: "Fai del tuo meglio; offrilo con amore; e io mi prenderò cura di tutto il resto".

Per me, esso contiene sempre qualcosa di nuovo da imparare e da portare nella mia vita. Mi dà modo di considerare se sto veramente offrendo con amore. Per esempio, quando comincia a salire l'ansia, o quando mi rendo conto di essere riluttante a delegare un compito, so che l'idea di essere io ad agire si è insinuata nelle mie azioni. In questi momenti, mi fermo, mi volgo verso l'immagine di Gurumayi, e interiormente offro tutto a lei. Questo semplice atto di volgermi verso Gurumayi mi permette di lasciar andare la preoccupazione del risultato e mi aiuta ad avere fiducia nella sua grazia. Allora sono di nuovo libera di offrire *seva* incondizionatamente, con amore.